

## La rabbia delle imprese



# Alta velocità, ma fino a Bari Altro schiaffo per il Salento

Spada a pag.12

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



# Alta velocità negata La rabbia delle imprese: «Schiaffo al Salento»

► Ieri l'ok della Commissione trasporti al Documento strategico della Mobilità  
► Vadrucchi lancia l'appello a Draghi: «Bisogna cancellare quest'errore»

**Pierpaolo SPADA**

Ieri la commissione Trasporti alla Camera ha dato il suo "ok" al Documento strategico della Mobilità ferroviaria di passeggeri e merci elaborato dal ministro Enrico Giovannini (Mims). E tra le condizioni e osservazioni che supportano il parere favorevole è stata inserita anche la richiesta di valutare l'estensione dell'Alta velocità lungo la dorsale Adriatica fino a Lecce, finora esclusa. Lo rendono noto i deputati di Forza Italia, Mauro D'Attis e Gianluca Rospi, proponenti di tale istanza, che ribadiscono pubblicamente: «L'Italia, sul lato Est, non finisce in Salento non a Bari».

Che sia la volta buona? Sulla dorsale Adriatica il governo, con la legge di Bilancio, ha deciso di investire 5 miliardi di euro ma per velocizzare la linea ferroviaria fino a Lecce. Di Alta velocità aveva parlato la viceministra Teresa Bellanova a luglio quando chiese a Rfi uno studio di fattibilità per l'Alta velocità fino al Salento. Ma di quel piano è emersa finora solo una serie di numeri - non confermati - che lasciano intendere la poca convenienza (40 miliardi di euro) e opportunità (le opere finanziate col Pnrr devono essere realizzate entro il 2026) di un tale investimento.

Intanto, però, si è appreso che l'Alta velocità sulla dorsale Adriatica sarà realizzata, ma fino a Bari, grazie all'estensione della Ten-t (Rete di trasporto transeuropeo) tra Ancora e il capoluogo pugliese. «Ecco perché - spiega D'Attis e Rospi - nel parere

abbiamo voluto ribadire al governo di valutare e studiare la fattibilità di estendere l'Alta velocità fino a Lecce. La nostra battaglia - promettono - continuerà perché l'esclusione del Salento rappresenta un duro colpo all'economia di questo territorio e dell'intera Puglia». E «meglio tardi che mai», commenta il presidente de La Puglia Domani in Consiglio regionale, Paolo Pagliaro, che da tempo stimola il territorio a mobilitarsi per ottenere l'Alta velocità. «In una lettera aperta diffusa il 21 aprile 2021, chiedevamo ai parlamentari del territorio di impegnarsi in un'azione di pressing sul Governo. Dopo quasi un anno di assordante silenzio, ora si vede finalmente un segnale di attenzione a quella che è per noi la madre di tutte le battaglie per il Salento, per riscattarlo da un isolamento figlio di scelte baricentriche. Ne aspettiamo altri, che rafforzino questo impegno», dice il fondatore del Movimento Regione Salento.

In campo anche le imprese. Interpellata, la **Camera di commercio** di Lecce riconosce l'impegno dei deputati di Forza Italia e lancia un appello a Governo e deputati salentini: «Soltanto una visione miope e poco accorta impedisce di vedere come una delle terre più importanti per le fortune del turismo nazionale non debba essere ulteriormente penalizzata da questa decisione che si sperava di vedere mutata grazie ai finanziamenti del Pnrr. Il corridoio Baltico-Adriatico, disposto a livello di mobilità europea, si conclude sull'Adriatico salentino, oppure non si può chia-

mare in questo modo. Le imprese del Salento sono pronte ad impegnarsi ulteriormente, con investimenti e lavoro, aiutando tutto lo sviluppo della Puglia e del Mezzogiorno. Ma per arrivare a questi traguardi hanno bisogno che anche il Governo porti avanti il suo programma di riduzione del divario Nord-Sud, esiziale finora per il Paese, anche attraverso la realizzazione delle infrastrutture necessarie al conseguimento di questo obiettivo. Per questo rivolgo al presidente del Consiglio, Mario Draghi, al ministro Enrico Giovannini, e alla deputazione parlamentare salentina l'appello affinché venga corretto questo errore palese ed il prolungamento dell'Alta Velocità fino a Lecce venga disposto in Parlamento».

«Condividiamo insieme questa sfida», è, invece, l'appello lanciato ieri al neo assessore al Turismo, Gianfranco Lopane, dal presidente reggente di Confindustria Lecce, Nicola Delle Donne: «Sono davvero sconcertato: il ministro Giannini non ha compreso i reali obiettivi del Pnrr che punta a ridurre drasticamente i divari fra i territori e non ad acuirli. Oggi, infatti, assistiamo all'ennesimo schiaffo allo sviluppo e alla crescita del Salento. Avremmo voluto leggere, finalmente, dell'arrivo dell'alta velocità fino a Lecce, ma le promesse sono state del tutto disattese. La pandemia, la crisi energetica, l'emergenza bellica mettono in serie difficoltà un territorio come il nostro, già provato dall'emarginazione logistica ed infrastrutturale. Abbiamo la necessità e l'urgenza di



spingere sull'acceleratore dello sviluppo per il Mezzogiorno in generale e per il Salento in particolare, aree che hanno la medesima dignità del resto del Paese. Pretendiamo rispetto per chi in Salento lavora e contribuisce allo sviluppo dell'economia italiana. Si tratta di una battaglia di civiltà che non ci stancheremo di portare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vadrucci



Delle Donne

“  
Il Governo  
rispetti  
l'impegno  
di avvicinare  
il Sud  
al Nord

“  
Rispetto  
per chi  
lavora  
in questa  
parte  
d'Italia

